



di ANTONIO PATUELLI

IL LIBRO OMAGGIO DI FRANCO GABICI ALLO SCRITTORE

Dedicato a don Fuschini, il 'prete umanista'

RIVIVE il "Prete umanista" con la bella biografia su uno dei principali scrittori cattolici italiani del Novecento: Don Francesco Fuschini, che per decenni fu uno dei collaboratori più autorevoli del Resto del Carlino e dell'Osservatore Romano (Franco Gabici, *Un Prete e un cane in Paradiso*, prefazione di Walter Della Monica, Marsilio Editore). Definito da Giuseppe Prezzolini come il più grande scrittore cattolico allora vivente, Don Fuschini era noto per la purezza e la semplicità del suo linguaggio, in un italiano manzoniano che sentiva vibrante la tradizione di Dante, sepolto nella sua città d'adozione, Ravenna, in quella Romagna caratterizzata da scrittori e poeti italianissimi come Pascoli e frequentatori assidui della capitale della lingua italiana, Firenze, come il poeta Marino Moretti di Cesenatico e Pellegrino Artusi di Forlimpopoli che ha codificato nella lingua italiana la cultura gastronomica dell'Italia appena unita.

DON FUSCHINI era nato vicino ad Argenta, nel basso ferrarese, negli anni in cui Don Giovanni Minzoni vi era Parroco, prima di divenire martire della libertà. La Vocazione lo coinvolse in un'epoca di forte anticlericalismo che visse prima nel Seminario Arcivescovile di Ravenna e, poi, per quarant'anni come Parroco di Porto Fuori, di una millenaria Chiesa cantata anche da Dante, ma drammaticamente bombardata durante la seconda guerra mondiale. Il "Prete umanista" Don Fuschini, come Parroco, fu successore di

un autorevolissimo "Prete archeologo", Don Mazzotti, assai rispettato nelle istituzioni nazionali laiche ed ecclesiastiche preposte alla tutela dei beni culturali. Don Fuschini esordì come collaboratore della rivista fiorentina "Frontespizio" diretta da Piero Bargellini divenuto, poi, assai famoso come Sindaco dell'alluvione di Firenze del 1966 e successore di Giorgio La Pira.

NATO e cresciuto nella miseria novecentesca delle paludi (dette "valli") e, poi, nella disastrosa Parrocchia di Porto Fuori, fra Ravenna e il mare, Don Fuschini arricchì il suo sacerdozio di profondità di convinzioni e di rigore di comportamenti, integrandolo con l'impegno letterario e nell'insegnamento come "Prete di religione" come allora venivano chiamati almeno in Romagna i Sacerdoti insegnanti.

DON FUSCHINI fece parte di un clero spesso coltissimo e sempre molto convinto, fornito di spirito missionario nella Romagna anticlericale, fornito di molta umanità, sensibilità ed ironia: una delle sue definizioni dialettali era "Predica corta e brasula longa", cioè la convinzione che non si dovesse abusare in funzioni troppo lunghe in una terra così anticlericale che vedeva nell'alimentazione

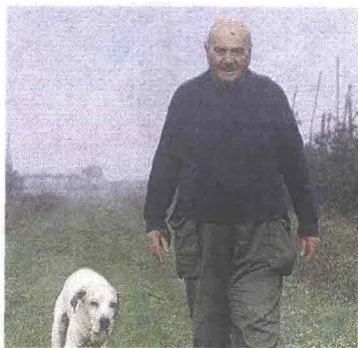
UMILTÀ E COERENZA
Collaboratore del 'Carlino', fu autore franco e polemico e esteta della linguistica

una conquista da realizzare quotidianamente.

IL "PRETE UMANISTA" non fu soltanto un esteta della purezza della lingua, fu autore franco e polemico, anche se pacato, sempre fedelissimo alla Chiesa e alle sue tradizioni e diresse l'"Argine", l'intransigente settimanale cattolico degasperiano romagnolo. Per gran parte del Novecento Don Fuschini ha rappresentato l'umiltà e la coerenza di un Prete scrittore dalla vocazione convin-

ta e orgogliosa, ma sempre rispettoso delle diverse opinioni. Lo ricordo come insegnante quanto si sforzava di semplificare anche i più complessi dogmi della religione, cercando di farli disegnare dagli alunni. Lo ricordo, poi, nella sua lunga e taciturna vecchiaia, ospite della sempre meritoria comunità religiosa ravennate di Santa Teresa.

COSÌ COME Giovanni Guareschi ha immortalato i conflitti emiliani fra Don Camillo e Peppone, Don Fuschini contemporaneamente ha descritto la Romagna schietta delle radicali contrapposizioni del Novecento, di una terra che per molti secoli era stata soggetta al potere temporale ecclesiastico e poi era divenuta protagonista dei movimenti più radicali, dall'anarchismo ai più vari massimalismi che Don Fuschini criticò con la penna, in nome di un attivo e intransigente umanesimo cattolico e della mai rassegnata dottrina sociale della Chiesa.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.